Basket. Canestro annullato a Reggio Calabria: addio sogni-scudetto

Un'ombra tra i giganti

Stagione finita per un solo canestro, eliminata dai playoff di basket dopo aver sognato di entrare nell'olimpo delle grandi. Il day after di Reggio Calabria è all'insegna della polemica per il canestro (valido) annullato a Garrett sulla sirena di gara tre a Treviso, le immagini televisive danno ragione alla squadra di Recalcati ma chi giocherà le semifinali sarà la Benetton

FABIO ORLI

TREVISO. Il sogno che si concretizza in una realtà crudele: la palla che scagliata con violenza nel canestro avversario viene considerata nulla dal tavolo e dalla coppia degli arbitri. La Panasonic diventata grande nel corso della stagione non è però riuscita a trasformarsi definitivamente in reginetta non tanto per demeriti suoi quanto per una decisione che alla luce dei fatti (replay televisivo) si è rivelata sbagliata. Piangere non serve più a niente, disperarsi per un'occasione perduta tanto meno. Certo la Panasonic a Treviso ha sfiorato il colpaccio: si era trovata di fronte ad una squadra, la Benetton, monca della sua superstella Toni Kukoc ed in ragione di ciò era anche riuscita a mettere le mani sulla partita. Ma alla fine ha commesso qualche ingenuità di troppo, ha subito il ritorno degli avversari fino all'ultimo pallone, quello che ha fatto gridare allo scandalo tutto l'entourage reggino. «Sono ancora frastornato per fare l'esatta analisi di quanto è successo – chi parla è il coach Charlie Recalcati – ma la prima domanda che mi faccio è perché una squadra e una società che hanno un progetto di crescere devono per forza di cose pagare dazi di questa importanza? Non è la prima volta che si penalizzano squadre che hanno un pedigree diverso e meno nobile ma se l'inesperienza è una colpa che si deve pagare sempre e comunque comincio a pensare che ci sia qualcosa che non va. Durante quei minuti concitati sono stato l'unico a mantenere la calma, ho voluto sentire la spiegazione dell'ufficiale di campo che conosco bene perché arriva da Como, per poi prenderlo in castagna. Ha detto chiaramente che la sirena è suonata quando Garrett aveva ancora in mano il pallone ed invece le immagini televisive gli danno torto. Ed allora cosa dovrei pensare?»

La voce di Recalcati è calma e pacata, sa benissimo che la sua squadra ha sulla carta qualcosa in meno dei campioni d'Italia ma in quell'occasione specifica ha comunque dimostrato di non essergli inferiore. «Avrei preferito uscire dai playoff contro una Treviso completa, con Kukoc in campo e con magari dieci punti di scarto. Ed invece in questa occasione la sconfitta è resa più amara dalle circostanze» – afferma il giudice Viola, proprietario della società – «io dallo sport penso non esista la premeditazione, credo che sia stato tutto un caso ma la sostanza è che noi siamo fuori dai playoff dopo aver giocato una stagione eccellente. Non è ancora arrivato il momento di archiviare il passato. Reggio Calabria ti (sic) ancora ansimando per gli sforzi fatti sul campo ed anche i giocatori sono ancora in 'trance'. «Qualcuno mi deve spiegare se esistono ragioni che vanno al di là dello sport e che possono determinare il risultato» – afferma Donato Avenia, il capitano della squadra – «il nostro unico demerito, o se preferite chiamatela colpa, è quello di non essere ancora abbastanza potenti e quindi qualcuno potrebbe pensare che una decisione *contro di noi non* avrebbe potuto pesare più di tanto sull'economia di questo sport. A rimetterci siamo solo noi e non possiamo fare altro che stare a guardare. Insomma subire e stare zitti fa parte del copione che dobbiamo recitare».

Quei gialli sul parquet con cadaveri eccellenti

Episodi come quello accaduto a Treviso domenica sera non sono certo nuovi sul parquet del basket. Il libro della storia di questo sport ci rimanda al 1989 quando sul parquet infuocato di Livorno la **Philips** dei **D'Antoni** e dei **Mc Ado** riuscì a spuntarla sull'Enichem dopo che i labronici avevano festeggiato il loro primo triangolino tricolore sul campo prima che gli arbitri lo annullassero perché il tiro era stato scagliato a tempo scaduto. Andando indietro con gli anni arriviamo al 1972 quando a Monaco si giocò la finale olimpica tra **Stati Uniti** e **Unione Sovietica**. Con gli americani avanti di un punto e con la partita già finita gli arbitri fecero ripetere gli ultimi 3 secondi durante i quali i sovietici riuscirono non solo ad arrivare sotto il canestro avversario ma con **Alexander Belov** segnarono addirittura il canestro della vittoria storica. Inutili le vibranti proteste degli universitari a stelle e strisce: l'Unione Sovietica era campione olimpica e agli **Stati Uniti** andava la medaglia d'argento. Torniamo al presente con un esempio inverso. L'anno scorso a Milano l'**Estudiantes** riuscì a farla franca nell'Euroclub segnando un canestro che le immagini televisive dimostrarono arrivato a tempo già scaduto. Quel canestro costò ai milanesi il secondo posto nel girone e quindi il vantaggio del campo.

Carlo Recalcati, coach della Panasonic di Reggio Calabria

Tennis. A Montecarlo disfatta azzurra: subito fuori Camporese, Nargiso e Furlan

L'Italia brevetta la racchetta-24 ore

DANIELE AZZOLINI

MONTECARLO. In un tennis lietamente incline a sorprendere e a rinnovarsi, che nel giro di poche settimane trova modo di cambiare il proprio vertice (da Courier a Sampras) e subito mettere di fronte il vecchio al nuovo padrone (vittoria di Sampras a Hong Kong), di lanciare verso i «top ten» un russo sul rosso della stagione e di consegnare in fila indiana prima Boetsch poi Edberg e infine Lendl ad un tedesco di 23 anni (Marc Goellner) nato a Rio de Janeiro e fino all'altro giorno confinato al novantacinquesimo posto della classifica mondiale, fino a consentirgli di vincere muovendo dalle qualificazioni il torneo di Nizza, in un tennis così fatto dicevamo gli italiani restano ormai i più convinti detentori della *tradizione*, gli assertori della regola dei piccoli passi. Anzi piccolissimi. O meglio, quasi impercettibili, se non proprio nulli.

Di quale tradizioni si parli è presto detto: quella secondo cui, non appena il livello dei tornei si alza, gli italiani sono tra i primi a fare le valigie e tornarsene a casa. È successo un infinità di volte e la cosa si è ripetuta anche ieri a Montecarlo, torneo di oltre un milione di dollari, il primo davvero importante di una stagione che consegnerà i tennisti al gran ballo del mattone tritato di Parigi dopo essere passati per Amburgo e per Roma. Fuori Camporese contro Emilio Sanchez e fuori anche Nargiso contro lo svedese Stenlund. Cinque game a testa per non *fare torto a nessuno*, nonostante Camporese avesse di fronte un giocatore in declino ma ancora valido sulla superficie lenta e Nargiso invece un pedalatore proveniente dalle qualificazioni, un giocatore in cerca di riscossa dopo essere stato anni fa tra i primi trenta. Attenuanti? Qualcuna. I tennisti italiani hanno optato per una preparazione che dovrebbe portarli a ben giocare Roma, Parigi e Coppa Davis. Dopo la vittoria sul Brasile sono tornati in palestra, e a Montecarlo non avrebbero nemmeno dovuto venirci se non fosse che entrambi sono residenti del ricco principato e il principe Ranieri non è tenero con chi diserta il suo torneo. Hanno chiesto una wild card e si sono sottoposti alla solita brutta figura. Poco male se l'investimento che stanno facendo sui propri muscoli li premierà in seguito. Un guaio invece se continueranno sulla strada di ieri. Che ha visto Omar ben disposto nel palleggio (28 scambi nel quarto game del primo set) ma legnoso e intirizzito e Nargiso annullare due match point prima di cedere, ma sempre in difficoltà sui passanti dello svedese. Sfortuna ha avuto Furlan, che in Davis sarà il secondo singolarista azzurro. Sfortuna non per l'andamento del match, ma per aver incrociato al primo turno lo spagnolo Bruguera, finalista a Barcellona e in buona forma. Tra lui, Sanchez, Camporese e Furlan ne è uscita una sorta di Coppa Davis italo spagnola sul rosso e in campo neutro. Il risultato si commenta da solo.

Un nuovo giallo sta intanto addensandosi intorno alla numero uno del tennis femminile Monica Seles, ieri costretta ad un nuovo ritiro per via di un virus influenzale. È il terzo della serie: prima Key Biscayne, poi Houston, quindi Barcellona e Monica manca dai campi da oltre un mese. Girano le prime voci che si tratti di altro?

I risultati: Sanchez-Camporese 6-3 6-2; Stenlund-Nargiso 6-1 6-4; Chesnokov-Mattar 6-0 6-4; Cherkasov-Gilbert 3-6 6-3 6-2; Bruguera-Furlan 6-1 6-1; Rosset-Kulti 7-6 6-2; Nijssen-De Laitre 4-6 6-4 6-1; Clavet-Oncins 7-5 6-2; Correja-Bergstrom 6-1 6-3

A Roma dal 27 il Csio
Piazza di Siena riscopre il bello dell'equitazione

ROMA. Salti miliardari a Piazza di Siena dal 27 aprile al 2 maggio. Passato l'anno olimpico, la grande equitazione torna ad onorare il Csio di Roma, si arricchisce quest'anno di una lotteria due volte miliardaria. Il ritorno del fior fiore dei cavalieri del mondo, la disponibilità di mezzi, il tentato rilancio della squadra azzurra da parte del neo cittì, l'olandese Henk Nooren, sono tutti ingredienti che fanno del concorso romano una manifestazione ad alto livello tanto sul piano tecnico che sul piano spettacolare. A garantire la riuscita tecnica del Csio c'è la partecipazione della prima squadra di Inghilterra, Francia, Spagna, Svizzera e Germania. Accanto alle grandi favorite scenderanno in campo l'Olanda, orfana degli uomini d'oro della Olimpiade, il Belgio e gli Stati Uniti. Sul piano individuale spiccano gli inglesi John e Michael Whitaker e Nick Skelton, il tedesco Sloothaak con i colori di San Patrignano, il francese Michel Robert.

Il clou della manifestazione sarà la Coppa delle Nazioni che per la concomitanza della lotteria si svolgerà sabato 1 maggio. Per quanto riguarda gli azzurri, la loro partecipazione è un po' un'avventura. Dopo il declino degli anni scorsi si sta faticosamente risalendo la china e la scuola dell'olandese Nooren dovrebbe cominciare a sortire i primi effetti, almeno così si spera. A.G.

Caso-Maradona anche in Spagna Non può giocare in campionato

I calciatori argentini del Siviglia Diego Armando Maradona (nella foto) e Diego Simeone, il presidente della società andalusa Luis Cuervas e i suoi due tecnici Carlos Bilardo e Miguel Angel Lemme (anch'essi argentini) sono stati sospesi a tempo indeterminato dal Comitato Competizioni della Federazione spagnola per «infrazione grave». I cinque si sono presentati ieri nella sede dove erano stati convocati dal Comitato per rispondere delle dure critiche rivolte alla federazione in seguito alle squalifiche inflitte per gli incidenti accaduti durante e dopo la partita Cadice-Siviglia del 21 marzo scorso. La sospensione è di carattere [illegible] immediatamente operativa.

Hodgson convoca la Svizzera anti-Italia

Nessuna sorpresa nella lista dei convocati per Svizzera-Italia del primo maggio valido per il gruppo 1 di qualificazione ai mondiali. Il responsabile elvetico Roy Hodgson ha infatti richiamato i 18 giocatori che hanno partecipato alla vittoriosa trasferta a Malta sabato scorso, con l'aggregato Bregy, Knup e Chapuisat. Questi i convocati: portieri: Lehmann e Pascolo; difensori: Geiger, Herr, Hottiger, Quentin, Rothenbuhler e Vega; centrocampisti: Henchoz, R. Sutter, Bickel, Sforza, A. Sutter, Bregy, Ohrel e Sylvestre; attaccanti: Bonvin, Chapuisat, Grassi, Knup e Turkyilmaz.

Calcio violento in Argentina Un morto, 7 feriti e 50 arresti

Un nuovo episodio di violenza ha turbato il calcio argentino, provocando un morto e sette feriti, uno dei quali in gravi condizioni. Gli incidenti sono avvenuti domenica sera nella città di Tucuman prima della partita di prima divisione tra la squadra locale, il San Martin, e il Talleres di Cordoba. I tifosi delle due squadre si sono scontrati con violenza e un 17enne, Roque Hernan Villarroel, proveniente da Cordoba, è stato ucciso con un colpo di pistola. La polizia ha arrestato oltre cinquanta persone.

Atletica L'africano Matete accusato di guadagni illeciti

Secondo il Times [illegible] Samuel Matete, campione mondiale dei 400 ostacoli, è stato punito dalla federazione della Zambia (ZAAA) con l'esclusione dai meetings [illegible] per aver [illegible] il quotidiano locale la federazione starebbe indagando sui guadagni che a Matete spettano per la sua partecipazione ai meeting del Grand Prix. Ma alla Iaaf – come ha dichiarato la sua portavoce – non risultano pagamenti illegali.

Tragedia negli Usa Un decathleta muore saltando con l'asta

Wade Knutson, atleta *universitario ventinovenne*, è morto in una gara a Sioux City nello Iowa. La disgrazia è accaduta durante la prova di salto con l'asta. L'atleta ha battuto violentemente la testa contro il cordolo ai margini della buca d'atterraggio. Subito dopo il tragico salto i giudici di gara hanno tentato di rianimarlo con la respirazione bocca a bocca senza risultato. Ricoverato in ospedale Knutson è spirato durante la notte di sabato.

L'olimpionica Trillini torna in pedana dopo l'operazione

Giovanna Trillini torna in pedana. La campionessa olimpica di fioretto, sottoposta nello scorso settembre alla ricostruzione del legamento crociato ed alla rimozione di parte del menisco del ginocchio sinistro, riprende l'attività agonistica domenica prossima 25 aprile in occasione del Masters di fioretto femminile in programma a Pechino. Alla prestigiosa e ricca competizione la Trillini è iscritta di diritto quale vincitrice delle Olimpiadi nonché quarta classificata nella Coppa del Mondo del 1992.

ENRICO CONTI

Tutte le tentazioni della qualità.

Farsi tentare dalle qualità non è peccato. Soprattutto quando le qualità - o, se preferite, le tentazioni - sono quelle della Renault 19 RT 80 cv: servosterzo, sedili a triplice regolazione ergonomica, chiusura centralizzata con telecomando, cristalli colorati atermici, alzacristalli elettrici con funzione ad impulso fanno parte delle dotazioni di serie, così come il climatizzatore nella versione Aria. Ma le tentazioni possono aumentare se si sceglie l'ABS o il divano posteriore con sedile di sicurezza a scomparsa per bambini. In più c'è la tentazione dello scattante motore Energy 1.4 da 80 cv, e della qualità costruttiva garantita dagli speciali rinforzi al basamento e all'abitacolo e dalle barre di protezione in acciaio delle portiere. Persino la scelta del tipo di carrozzeria diventa tentazione: l'elegante berlina o la dinamica 2 volumi completano le qualità di auto destinate a durare nel tempo. La garanzia 8 anni anticorrosione ne è ulteriore prova. Naturalmente, come su ogni Renault, il prezzo è garantito per tre mesi dall'ordine. La Renault 19, con tutte le sue qualità, è anche disponibile nelle motorizzazioni Turbodiesel da 95 cv, 1.8 da 95 e 113 cv e 16V da 137 cv, nelle versioni 3 volumi e spider con capote a scomparsa e nei livelli di equipaggiamento RN e Si.

Modello		Prezzo (2 v.l. **)
RN	60 cv	18 900 000
RT	80 cv	20 980 000
RN Aria	80 cv	21 020 000
Si Pack S	95 cv	21 320 000
RT Aria	113 cv	23 450 000
Si D Turbo	93 cv	24 090 000
16V	137 cv	27 720 000
Spider	95 cv	29 910 000

12 milioni in 18 mesi senza interessi o in 36 mesi al tasso del 10%.*

FINO AL 30 APRILE

Ad esempio
Renault 19 RN 60 cv 5 porte
L. 18 900 000 chiavi in mano**

Acconto L. 6 900 000
Importo da finanziare L. 12 000 000
Spese Dossier anticipate L. 200 000

18 mesi senza interessi con rate mensili da L. 666 500 (1)

36 mesi al tasso 10% con rate mensili da L. 387 000 (2)

Esempio ai fini di Legge 142/92: (1) T.A.N. (tasso annuale nominale) 0% T.A.E.G. (indicatore del costo totale del credito) 2,15%; (2) T.A.N. (tasso annuale nominale) 10% T.A.E.G. (indicatore del costo totale del credito) 11,75%

*Salvo approvazione **FinRenault**
Offerta non cumulabile con altre in corso
**Escluse variazioni dovute a imposte regionali (A.R.I.E.T.)

Renault sceglie lubrificanti elf. I Concessionari Renault sono sulle Pagine Gialle

Renault 19. Un dispetto al tempo che passa.

RENAULT
LE AUTO DA VIVERE